

Quino



Giochi

Ennio Peres

1. Andreotti, Craxi e Capanna sono ospiti di «Parlamento in» e Rita Dalla Chiesa pone loro questa provocatoria domanda: «Chi è, fra voi tre, che è sempre bugiardo?». Andreotti risponde «Capanna», Capanna ribatte: «Craxi» e Craxi conclude: «Andreotti e Capanna». Considerando che, chi è effettivamente sempre bugiardo, deve aver mentito anche in questa occasione, chi ha risposto sinceramente e chi no?

2. «Greta perse un rochetto nel rio ed un'acetta nel bosco...». Prelevate 5 parole da questa frase e disponetele di seguito in un ordine tale che la successione di lettere che viene così a formarsi, dia luogo ad una frase che presenti questo schema: 8, 8, 3, 10 (dove ogni numero indica, nell'ordine, la lunghezza in lettere di ogni parola che compone la frase).

3. Cinque assessori democristiani si dividono democraticamente una tangente di 500 milioni che è stata fatta recapitare loro in una valigetta contenente banconote di grosso taglio. Alla fine della spartizione ogni assessore democristiano ha preso 100 milioni, ma nella valigetta restano 100 milioni, come mai?

4. Quali tra questi impropri si addice letteralmente a Ronald Reagan?
a) sporco guerrafondaio;
b) vecchio rimbambito;
c) a gran ladrone;
d) attore sfaiato.

Soluzioni
1. Andreotti, Craxi e Capanna sono ospiti di «Parlamento in» e Rita Dalla Chiesa pone loro questa provocatoria domanda: «Chi è, fra voi tre, che è sempre bugiardo?». Andreotti risponde «Capanna», Capanna ribatte: «Craxi» e Craxi conclude: «Andreotti e Capanna». Considerando che, chi è effettivamente sempre bugiardo, deve aver mentito anche in questa occasione, chi ha risposto sinceramente e chi no?
2. «Greta perse un rochetto nel rio ed un'acetta nel bosco...». Prelevate 5 parole da questa frase e disponetele di seguito in un ordine tale che la successione di lettere che viene così a formarsi, dia luogo ad una frase che presenti questo schema: 8, 8, 3, 10 (dove ogni numero indica, nell'ordine, la lunghezza in lettere di ogni parola che compone la frase).
3. Cinque assessori democristiani si dividono democraticamente una tangente di 500 milioni che è stata fatta recapitare loro in una valigetta contenente banconote di grosso taglio. Alla fine della spartizione ogni assessore democristiano ha preso 100 milioni, ma nella valigetta restano 100 milioni, come mai?
4. Quali tra questi impropri si addice letteralmente a Ronald Reagan?
a) sporco guerrafondaio;
b) vecchio rimbambito;
c) a gran ladrone;
d) attore sfaiato.

Tango

Hanno collaborato al numero 113: acevedo, alligra, alfan, bi, boilella, calligaro, cascio, costa, dalmaiva, di toro, echaurren, ellekappa, gino e michele, menduni, peres, perini, prete, quino, ruisi, salvatori, serra, solinas, cristina tiliacos, vaglieri, vicino.
Coord. redazionale: giovanni de mauro.
Suppl. al n. 23 del 27-6-1988 de l'Unità.
Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Redazione via dei Taurini, 19 00185 Roma Tel. 06/40.490.334



GAL FATTI E MISFATTI
COMMENTATI DA ENRICO MENDUNI
EDITORI RIUNITI, NELLE LIBRERIE

E' USCITO IL NUMERO 1/3 DI "COLLEGAMENTO" SULL'IMMIGRAZIONE ALL'ESTERO
E' USCITO IL NUMERO 2 DI "SPACE ORA" DELL'ASSOCIAZIONE PER LA PACE.
NELLE LIBRERIE TRE PALLE UN SOLO
DI NANDO PICCARI, MAZZOLI EDITOR

Torquato

Doriano Solinas



POSTA

Risponde Michele Serra

Assenti giustificati

Caro Michele, attualmente il mio atteggiamento è quello dell'innamorato respinto, doppiamente incazzato primo perché è stato rifiutato, secondo perché è stato mandato via con una «balla», come si fa quando c'è uno scocciatore di cui non si sa come liberarsi. Telefono a Roma e parlo con Giovanni De Mauro; appena sente le parole «festa dell'Unità» non mi lascia finire e mi dice: «Non se ne parla neanche! Tutto il gruppo di Tango per l'intera estate è impegnato a girare un film. Non ripetiamo neanche la festa di Tango di Montecchio, figurati se accettiamo altri impegni!».

A metà giugno però, sorpresa, inizia ad uscire su Tango con grande evidenza la pubblicità della

festa di Montecchio. Perché?!!
Io azzardo tre ipotesi:
1) il gruppo di Tango ritiene di essere universalmente conosciuto — soprattutto in Emilia — e considera superflua la sua presenza alle feste dell'Unità;
2) il successo e la fama rovinano quasi tutti, per cui la porta di Tango ormai si apre solamente di fronte alla parola d'ordine conosciuta da pochi intimi;
3) «quelli di Tango» sono talmente richiesti che hanno di fronte un programma quinquennale di serate in giro per l'Italia, per cui io sono semplicemente arrivato tardi (se così fosse, mi prenoto fin da ora per la vostra presenza alla nostra festa di uno dei prossimi anni).
Tu Michele che ne dici?

Ciao.

D.G. Modena

Caro innamorato respinto, la risposta buona è la numero tre. Montecchio non fa testo: l'adesione di qualcuno di noi a quella Festa viene estorta, ogni anno, attraverso violenze fisiche e psicologiche di ogni genere. Quanto alle altre feste, i casi sono due: o «quelli di Tango» — che non sono una compagnia di giro, ma individui con vite proprie e problemi propri — si dedicano professionalmente alle tournée estive, abbandonando ciascuno la propria officina, oppure sono costretti a negarsi, magari per bocca del feroce De Mauro. Il bello delle Feste

è che sono, almeno per quanto mi riguarda, occasioni di ricreazione puramente amatoriali; con tanto di gratificazione politica e di contributo militante. Dovessero diventare un «lavoro» (e lo diventerebbero inevitabilmente se rispondessimo alle dieci convocazioni quotidiane che arrivano in redazione o a noi singolarmente), non ci sarebbe più gusto. Io vado alle Feste quando posso, e ci vado volentieri. Ma ci vado, ahimè, sempre più raramente, perché gli impegni di lavoro si accumulano e non intendendo, secondo l'uso comunista, morire sul campo per lo stress.
Per gli altri vale lo stesso discorso. Adesso, poi, hanno per la testa il film di Staino, che Dio gliela mandi buona: quello non si vede in'acca, il rischio è che riprenda Riordino che si lava i capelli convinto di stare inquadrando una battaglia campale. Sarà il primo regista non vedente della storia del cinema. No, non faccio parte del cast: la mia straordinaria presenza scenica avrebbe fatto sfigurare gli altri. Hollywood può attendere, Chiaromonte no. Pensami, caro G.D., chino sul mio tavolino, mentre lavoro per il socialismo. Fuori imperversa il sole, nel mio ufficio sibila l'aria condizionata dell'Unità, modello siberiano. Ho 33 anni e ne dimostro 72. Temo che la prossima festa dell'Unità che mi vedrà coinvolto sarà dedicata alla mia memoria. Ciao D.G., e non te ne avere. Buona salamella a tutti.

Perché non Frassica?

Cari compagni di Tango, non vi ho mai scritto perché mi andava bene così come eravate, ora però vi viene a mancare qualcosa e voi sapete di chi sto parlando, il mitico Spaz!

Io a 21 anni, di cui 5 passati a leggerlo, ci ho quasi pianto sopra, un altro dei miei «mitici» che mi lascia, un altro responso da ingoiare, lo sapete che sto diventando paranoico, credo in un complotto divino contro le forze di progresso anzi parlando più chiaramente di dieci anni di grandissima jettatura in cui ci sono morti tutti. Non poteva crepare quel gran massiccato di Frassica con i suoi tormentoni in simil-demitiano? Ritornando a Paz lo saluto dovunque sia come saluto Stefano Tamburini, Enrico Berlinguer, Primo Levi, Italo Calvino. Direte voi che mischio il sacro al profano ma è tutta gente che mi ha in qualche modo formato con quello che diceva, scriveva, disegnava. Lo so stavo parlando di Paz ma credo che lui mi capirà, comunque vorrei salutare la sua compagna Marina che da come la disegnava deve essere una ragazza dolcissima, se mai avrà un figlio quando sarà grande gli farò leggere tutti i Tango, gli Zui, gli albi di Zanna e Pompeo e quelli di Ranerex.

Atos Cumani Pizzano

Erna, dove sei?

Caro direttore di Tango, premetto che oltre ad essere un assiduo lettore di Tango, ne sono anche un estimatore.
Sono anche uno di quei numerosissimi lettori che ha notato, dopo che Tango è uscito ad otto pagine, la non presenza di Patrizia Carrano tra i collaboratori. Ma perché Erna non partecipa? Mi auguro che non si senta male e che la sua assenza da Tango sia solo temporanea. Erna, torna tra noi presto!!! questo è l'appello che Le faccio, credo a nome di tutti i lettori di Tango.
Grazie.

Un lettore di Livorno

Craxiani

Caro Michele, ho 26 anni e il '77 l'ho fatto a scuola alle superiori, leggevo il Male, Linus e quindi leggevo Andrea Pazienza e i tuoi articoli. Del suo e del tuo stile mi sono servito per le discussioni e le battute. Andrea

Caro Serra, il «profilo» che hai tracciato di Giuliano Ferrara mi trova sostanzialmente consenziente, tranne per due attribuzioni che gli hai conferito: l'intelligen-

Provaci ancora



Questa settimana è la volta di Luigi Balantini di Pisa.

za e l'indipendenza di giudizio.
Come si può, infatti, essere intelligenti e intellettualmente onesti quando, dopo una crisi di coscienza, si assume come piattaforma ideale il craxismo, le cui componenti di fondo sono la volgarità e il pragmatismo più deterioro? Per me Ferrara è un furbo che, sulla via di Damasco, ha gratificato il proprio narcisismo e il proprio conto in banca.
Decio Buzzetti Conselice

Caro Decio, se tutti i craxiani fossero intellet-



SCRIVETE A: LA POSTA DI TANGO
VIA DEI TAURINI 19 00185 ROMA